



GIUBILI' TU, IN QUESTO GIUBILEO?

L'idea dell'anno giubilare è molto antica: ce ne parla l'Antico Testamento nel libro del Levitico (Lv 25,8) che, scritto tra il 500 e il 400 avanti Cristo, racconta eventi ed usi degli Israeliti accampati ai piedi del Sinai.

La parola *Giubileo* deriva da quella ebraica *jobel*, il corno di montone (ariete) utilizzato come tromba per dare il segnale uditivo dell'inizio dell'anno giubilare ogni cinquanta anni.

Il primo Giubileo della storia cattolica fu istituito nel 1300 da papa Bonifacio VIII: per la prima volta fu concessa l'indulgenza plenaria a tutti coloro che avessero fatto visita trenta volte alle basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura (quindici per i non Romani). Questo Giubileo viene ricordato anche da Dante, che ben descrive nella Divina Commedia (canto XXIII del Purgatorio) l'enorme flusso di pellegrini, facendoci capire come venne organizzato anche un doppio senso di marcia sul ponte di fronte a Castel Sant'Angelo!

Per la Chiesa il Giubileo è l'Anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche Anno Santo ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma.

Per ottenere l'indulgenza, bisognava andare pellegrini a Roma e recarsi in una delle basiliche maggiori, ma il solo pellegrinaggio non è sufficiente: il fedele deve - prima di passare attraverso la Porta Santa - confessarsi, fare la comunione, pregare secondo le intenzioni del Papa e con il Credo. Deve, inoltre, compiere un'opera di pietà, di misericordia, di carità, di penitenza.

Con questo Giubileo Straordinario della Misericordia (inizio: 8 dicembre 2015, a cinquant'anni dalla chiusura del Vaticano II; fine: Solennità di Cristo Re, 20 novembre 2016) ogni fedele può passare attraverso la 'Porta Santa' della Cattedrale della sua Diocesi, o di qualche Santuario indicato dal Vescovo. Il Papa ha concesso ai detenuti questa indulgenza col passaggio attraverso la porta della loro cella.

Gli infermi e chi non può muoversi partecipano al Giubileo attraverso i mezzi di comunicazione, purché il loro cuore, come quello dei detenuti, sia aperto a Dio nella loro prova.

GLOSSARIO DELLA MISERICORDIA

Indulgenza

Non si lucra (cioè, acquistare, comprare nel senso comune della parola), perché è un dono particolare di Dio Padre. Col Sacramento della Riconciliazione Dio [mediante il suo ministro, il prete] perdona i peccati. Tuttavia i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri una specie di “impronta negativa”. La misericordia di Dio è però più forte e **diventa indulgenza**. Attraverso la Chiesa, la sposa di Cristo, la grazia della Misericordia divina si dona ad ogni uomo. Durante l’Anno Santo (o Anno giubilare) diventa l’indulgenza che raggiunge noi peccatori (che siamo stati già perdonati mediante il Sacramento della Riconciliazione, o Confessione o Penitenza) e ci libera da ogni residuo di conseguenze del peccato aiutandoci

1. ad agire con carità;
2. a crescere nell’amore (quello oblativo o agapico che ci fa fare e dire **tutto** per l’altro o gli altri, non solo i parenti);
3. permettendoci, se noi lo vogliamo con tutto noi stessi, di non ricadere nel peccato (vedi su questo sito anche la “Scheda Indulgenza”).

Pellegrinaggio

È il tragitto in auto o a piedi che si compie per raggiungere la chiesa giubilare (o altri luoghi sacri). Il pellegrinaggio è il simbolo del viaggio della nostra vita, dalla nascita alla morte. Per il cristiano la nostra vita quotidiana è un viaggio con Gesù, colui che ci ha salvati dalla morte eterna con la sua morte in croce. In questo modo Gesù Cristo ci ha redenti.

Ma la Redenzione non è un automatismo: noi dobbiamo, ognuno per conto suo, fare un percorso personale

- di pentimento per le nostre fragilità e
- di preparazione interiore,

cioè un percorso di ascesi in compagnia del Figlio di Dio, per rinnovare, per convertire il nostro cuore, spesso schiavizzato dagli idoli (potere economico, sociale,

politico, religioso, prestanza fisica, falso amore ...), che sono le armi del maligno che si impadronisce della nostra coscienza quando nel nostro cuore non c'è Dio.

Porta Santa

È la porta murata che si trova in San Pietro e nelle altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore. Attraversare con spirito contrito la Porta Santa, dopo il pellegrinaggio, è simbolo di un percorso straordinario verso la salvezza. Papa Francesco ha voluto che ce ne fosse almeno una in ogni Diocesi. In Atti 14,27 Luca parla della “*porta della fede*”.

Remissione

Il sostantivo trae significato dal verbo rimettere, che significa rinunciare a quanto è dovuto (nella confessione si chiama pena [o colpa] per avere peccato). L'indulgenza, invece, è la remissione della pena temporale per i peccati già “perdonati” attraverso la confessione. La pena temporale è quella che si elimina in Purgatorio dopo la morte fisica.

***Peccato/i*¹**

Nei capitoli 2 e 3 del libro del(la) Genesi il peccato è la disobbedienza ad un comando divino (peccato originale, peccato delle origini, peccato ereditario). Questo peccato ha causato la divisione tra Dio (Jahvé, Elohim) e l'uomo, ha introdotto la morte.

Successivamente, il peccato è diventato la possibilità per l'uomo di compiere azioni cattive.

Nel Nuovo Testamento i Vangeli sinottici parlano del peccato per chiarire che l'uomo deve convertirsi (= volgersi) a Dio. Il Vangelo di San Giovanni dice che il peccato riempie il mondo con le tenebre; il peccato ci fa respingere Gesù che è la parola di Dio (Gv 8,23; 9,39). San Paolo, in Romani 3,23, chiarisce che il peccato ha origine in Adamo, ma che, grazie a Gesù Cristo, il nuovo Adamo, ogni uomo diventa peccatore solo se decide di essere peccatore (vedi su questo sito gli articoli o schede “Convertirsi, Il pastore di Erma”; e “Senso del peccato e senso di colpa”).

Bolla

È la lettera *Misericordiae Vultus* (= il volto della Misericordia) di papa Francesco che indice il Giubileo spiegando che “Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato”.

¹ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1934, 1074.

Conversione

Nel deserto del Sinai gli Ebrei, fuggiti dall'Egitto, hanno accettato l'Alleanza con Dio e si sono impegnati a rispettarla; ma poi sono stati infedeli ed apostati (=hanno adorato altre divinità). Molte volte sono stati richiamati. Il periodo dell'esilio babilonese (587-538 avanti Cristo) è visto come un duro castigo, ma il profeta Geremia, vissuto alla fine del VI secolo a.C., in Ger 31,33, parla della Nuova Alleanza incisa nel cuore degli uomini.²

È la conversione³ di cui parla tutto il Nuovo Testamento, cioè abbandonare la via dei peccati. Il peccato più diffuso oggi sembra essere 'vivere come se Dio non ci fosse'.

² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1679.

³ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1975.